



Corso di formazione interdisciplinare
di geografia sui gruppi

Marmarole e Antelao

6 - 8 luglio 2018

**“Aspetti geologici, geomorfologici, antropici e
paesaggistici sui Gruppi Marmarole e Antelao.
Sistema n. 5 di Dolomiti UNESCO”**

Corso interdisciplinare di Geografia, intesa come crocevia di scienze diverse, dedicato all'ambiente montano con escursioni sul territorio. Il corso si pone come obiettivo l'osservazione del paesaggio nella sua complessità tra elementi ambientali e culturali in relazione ed evoluzione nel corso del tempo, quale bagaglio di nozioni, idee ed esperienze personali da trasmettere come insegnanti ed accompagnatori.

Organizzato da
Fondazione G. Angelini con le sezioni cadorine del CAI

in collaborazione con
**Fondazione Dolomiti Unesco all'interno della Rete della formazione e della
ricerca, Magnifica Comunità di Cadore, Reparto Carabinieri per la biodiversità
di Vittorio Veneto**

*Pieve di Cadore e le
Marmarole - J. Gilbert,
1868
(Archivio Fondazione G.
Angelini)*



Responsabile scientifico: prof. G.B. Pellegrini (docente f.r. di Geomorfologia dell'Università di Padova, Fondazione G. Angelini).

Periodo e orario. Venerdì 6 luglio: Introduzione teorica al Corso (dalle ore 14.30 alle 19.00); **sabato 7 e domenica 8 luglio 2018:** escursioni sui luoghi. Ore complessive di formazione: **23,30. Autorizzazione USRV** (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto). Verrà rilasciato certificato di partecipazione con indicate le ore di formazione.

Docenti/relatori corso: G.B. Pellegrini (già docente di Geomorfologia Università PD – Fondazione G. Angelini), Danilo Giordano (geologo, docente all'IS Follador), Cesare Lasen (geobotanico, Comitato scientifico Fondazione Dolomiti Unesco), Anna Angelini (archeologa, Fondazione G. Angelini), Iolanda Da Deppo (etnografa), Paola Favero (Reparto Carabinieri di Vittorio Veneto per la biodiversità), Giovanni Monico (Comitato promotore Parco Naturale Antelao Marmarole Sorapiss), Carlo Barbanate (Università VE, Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali – CNR), altri docenti/relatori.

Argomenti: Aspetti Geologici e Geomorfologici del Gruppo delle Marmarole e dell'Antelao. Climatologia. Evoluzione dei versanti e frane. Valenze floristico vegetazionali, faunistiche. Insediamenti in epoca antica e recente. Toponomastica e storia alpinistica. Agricoltura di montagna e tradizioni locali. Le Dolomiti patrimonio dell'Umanità riconosciute da UNESCO: opportunità di valorizzazione”.

Destinatari: docenti di ogni disciplina delle scuole di ogni ordine e grado, formatori CAI, guide alpine, naturalistico - ambientali, responsabili gruppi ambientali, tecnici degli enti locali, operatori turistici (max 40).



Introduzione ai gruppi montuosi interessati dal Corso

Il massiccio dell'Antelao e la catena delle Marmarole appartengono alle Dolomiti Settentrionali, Sistema 5 Dolomiti UNESCO; i due gruppi, separati dal profondo solco della Val d'Oten, sono delimitati a nord dalla Valle dell'Ansiei, a est e a sud-est dalla Valle del Piave, a sud-ovest dalla Valle del Boite, mentre a ovest la Valle di San Vito separa le Marmarole dal Sorapiss.

L'Antelao (3263 m s.l.m.) è un massiccio dolomitico articolato in quattro cime che superano i 3000 metri; per altezza è la seconda cima delle Dolomiti, la prima considerando il rapporto tra l'altezza e lo sviluppo orizzontale dello zoccolo che non supera i quattro chilometri di diametro.

La catena delle Marmarole costituisce una rarità in ambito dolomitico, essendo caratterizzata sostanzialmente da massicci isolati; l'assetto della catena, che si sviluppa a una quota variabile fra i 2453 m del M. Ciareido e i 2932 m del Cimon del Froppa, è determinato dalla combinazione fra litologia e tettonica.

Fatta eccezione per la salita alla cima dell'Antelao, anche definito "il re delle Dolomiti", e per il facile accesso al Pian dei Buoi sulle Marmarole, sia l'Antelao che le Marmarole sono montagne poco frequentate, selvagge e solitarie, impegnative ed esigenti, faticose e impervie. La loro naturale riservatezza è appena scalfita dai pochi appassionati escursionisti che le frequentano, mentre, a breve distanza, torme di turisti affollano i sentieri.

Eppure anche qui il paesaggio dolomitico si presenta in tutto il suo splendore, con le caratteristiche comuni agli altri gruppi, seppure con specifiche particolarità. È questa, infatti, una zona di transizione fra le Dolomiti Occidentali, in cui la principale impronta nella costruzione del paesaggio è data dalle eteropie di facies, e le Dolomiti d'Oltre Piave o Friulane, in cui la tettonica e in particolare la fratturazione delle rocce è dominante nel condizionare il modellamento del paesaggio.

I gruppi delle Marmarole e dell'Antelao sono caratterizzati da un paesaggio asimmetrico, con superfici oblique, conseguenti alla giacitura monoclinale degli strati, interrotte da fratture verticali. Le pareti esposte a sud, con substrati a reggipoggio sono ripide e dirupate, i versanti nord, con strati a franapoggio sono caratterizzati da pendenze minori. La Val d'Oten è tipicamente asimmetrica con il fianco nord erto, abrupto e frastagliato e quello sud meno inclinato e meno articolato; il fondovalle è disseminato di detriti - e in questo ricorda le Dolomiti Friulane - prodotti in abbondanza a causa dell'elevato grado di fratturazione delle rocce.

La disposizione degli strati ha condizionato anche l'azione erosiva dei ghiacciai; sul versante nord delle Marmarole è tutto un succedersi di circhi scavati da più ghiacciai locali ormai quasi scomparsi, mentre sull'Antelao si conservano ancora due apparati glaciali, degni di tale nome, ubicati in posizioni riparate, ma anch'essi in forte ritiro; le condizioni strutturali dei versanti esposti a sud non sono favorevoli allo sviluppo di ghiacciai; fino a pochi anni fa "resisteva" ancora il ghiacciaio di Ciampestrin, alimentato dalle valanghe precipitate dalle sovrastanti pareti di Cima Fanton. L'influenza di faglie e fratture è stata determinante sull'impostazione del reticolo idrografico; le grandi valli trasversali che circondano e attraversano il gruppo (Val d'Ansiei, Val d'Oten, Vallone dell'Antelao, Valle del Piave) sono tutte scavate in corrispondenza di piani di faglia di grandi sovrascorrimenti, mentre i corsi d'acqua minori risentono in particolare della presenza di faglie trascorrenti verticali.

Programma del corso (bozza sintetica)

Venerdì 6 luglio - ore 14.30-19.00: Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore a Pieve di Cadore. Introduzione teorica del Corso, con trattazione degli argomenti sopra indicati.

Sabato 7 luglio: Escursione sui luoghi con soste programmate in Val d'Öten: Calalzo, Praciadelàn - Col dei Làres (m 1200), Pian de la Gravina - Capanna degli Alpini (sosta) - Cascata de le Pile; lungo il sentiero CAI 255 fino a F.lla Piccola (m 2120) e Rifugio Scottèr (m 1572) o Rifugio San Marco (m 1823).

ore 9.00: Partenza da Praciadelàn (m 1044): Inquadramento geografico e geologico generale; Pian de la Gravina (m 1250): Caratteri geomorfologici e tettonici della Val d'Öten; Capanna degli Alpini (m 1395): la frana del M. Ciauderona e ingresso alla forra della Cascata de le Pile: osservazioni geomorfologiche e tettoniche; pranzo al sacco a q. 1800 ca.: panorama sul versante nord-orientale dell'Antelao, osservazioni geomorfologiche, floristico - vegetazionali e faunistiche; ripresa sentiero per Rifugio Galassi (m 2018); sosta al rifugio; descrizione del panorama sulla Val d'Öten e sulle Marmarole, osservazioni geomorfologiche, floristico - vegetazionali e faunistiche; note sugli insediamenti antichi e recenti; salita a Forcella Piccola (m 2120); panorama verso le Dolomiti; descrizioni geologiche e del paesaggio antropico; note alpinistiche; divisione tra il primo gruppo, che si ferma al Rifugio Scottèr (m 1572) e il secondo gruppo, diretto al rifugio San Marco (m 1823); cena e pernottamento presso i rifugi.

(dislivello in salita 1080 m, in discesa 550 m per Rifugio Scottèr, 300 m per Rifugio San Marco)

Domenica 8 luglio: Escursione sui luoghi con soste programmate: ricongiungimento dei due gruppi lungo il sentiero CAI n. 228 a quota 1700 m, sotto il rif. San Marco, per osservazioni geologiche - Rifugio San Marco (m 1823) - Forcella Grande (m 2255) - Alta Val di San Vito - Cadin del Doge (m 1457) - Valle di San Vito - Foresta di Somadida - Palù San Marco (m 1135).

Ore 7.30: Partenza dal Rifugio Scottèr (in salita) e dal Rif. San Marco (in discesa) su sentiero CAI n.228; ricongiungimento comitive a quota 1700 m per osservazioni geologiche e geomorfologiche (debris flow); ritorno al Rifugio San Marco; la Formazione di Travenanzes, poco dopo il rifugio; osservazioni sulle frane dell'Antelao; per sentiero CAI n. 226 arrivo a Forcella Grande (m 2255); forcella Grande (visione grandiosa verso Torre dei Sabbioni, Sorapiss): osservazioni geomorfologiche: depositi morenici, frane, carsismo; osservazioni tettoniche (sovrascorrimenti). Note alpinistiche e floristico - vegetazionali; sosta per pranzo al sacco a q. 2047, bivio sentiero CAI 280 in prossimità di una sorgente carsica. Note floristiche; inizio discesa per sentiero CAI n. 226 per la Val di San Vito fino a Palù San Marco (m 1135), con sosta alla fine dell'Alta Valle di San Vito (frana) e nel Cadin del Doge (1457), per osservazioni geomorfologiche (cascate, forra) e floristico-vegetazionali; visita a Foresta di Somadida (scrigno di biodiversità e luogo di boschi vetusti); arrivo a Palù San Marco di Auronzo (parcheggio di Somadida).

(dislivello in salita 530 m dal Rifugio San Marco, 670 m dal Rifugio Scottèr; in discesa 1100 m)

Modalità d'iscrizione (max. 40 posti in ordine cronologico d'iscrizione): pre-iscrizione con compilazione della scheda allegata (Allegato 1) da far pervenire alla **segreteria della Fondazione G. Angelini, Piazza del Mercato 26, 32100 Belluno, tel. 0437/948446**, anche tramite e-mail: segreteria@angelini-fondazione.it

L'iscrizione si perfeziona con il versamento di un contributo finanziario, a titolo di rimborso spese di segreteria, per l'organizzazione e la fornitura di materiale didattico, pari ad **euro 50,00** (cinquanta/00). Il versamento potrà essere effettuato direttamente presso la sede della Fondazione, con bonifico bancario sul conto corrente di Unicredit Banca Spa filiale di Belluno IBAN: IT 80 Y 02008 11910 000005513631 intestato alla Fondazione G. Angelini o tramite c/c postale n. 12579322.

Come da programma, è previsto il pernottamento, tra la giornata di sabato e domenica, nei Rifugi Scottèr o San Marco. Il costo della mezza pensione è pari ad euro 45,00 da versare direttamente al gestore del Rifugio. La prenotazione verrà effettuata direttamente dalla Fondazione G. Angelini per tutto il gruppo dei partecipanti. Per gli spostamenti nei giorni delle escursioni sarà disponibile un supporto a cura delle sezioni cadornine del CAI.

Si ricorda che per il corso è richiesta una copertura assicurativa e che è buona norma per chi frequenta la montagna dotarsi di un equipaggiamento adeguato.